

Immobili da demolire

Un solo Comune richiede i fondi anti-abusi edilizi

di **Mauro Cappiello**
e **Valeria Uva**

TIONE DEGLI ABRUZZI (AQ)

Per abbattere un fabbricato fuori legge ha ottenuto 40mila euro dei 60 milioni disponibili alla Cassa depositi e prestiti

Alla Cassa Depositi e Prestiti c'è un piccolo tesoro a disposizione dei nostri Comuni che vogliono abbattere le opere edilizie abusive. È un Fondo istituito nel 2003 con lo stesso decreto (il Dl 269) che dava il via libera all'ultimo condono edilizio e quasi a compensare l'effetto sanatoria - il Governo Berlusconi ci ha versato una dote di ben 50 milioni di euro, rimpinguati ora da altri 10 investiti dall'ultima Finanziaria.

Il sistema funziona così: i soldi vengono erogati ai Comuni che li devono rendere alla Cassa 60 giorni dopo averli recuperati dagli autori dell'abuso.

Risorse esaurite, viene da pensare. Macché: basta chiedere alla Cassa depositi e prestiti per scoprire che i 60 milioni sono ancora tutti lì, perché in questi quattro anni solo un Comune se ne è servito: Tione degli Abruzzi, 343 abitanti in provincia dell'Aquila, circondati dal Parco regionale naturale del Sirente-Velino. Il primo e finora unico prestito del Fondo è andato proprio lì, 40mila euro subito girati al Genio militare come

rimborso per l'abbattimento di una sopraelevazione abusiva.

Il «piano in più» era uno schelatro sorto dal nulla nel lontano 1982. Ma 25 anni, tre condoni edilizi e, soprattutto, due ordinanze di demolizione e due gare d'appalto non erano servite a nulla. Come spesso accade per le demolizioni degli immobili abusivi anche a Tione nessuna ditta si era fatta avanti per ottenere il contratto.

La vicenda si è trascinata così, tra ordini e ingiunzioni, gare e trattative fino ad atterrare sulla scrivania dell'attuale sindaco, Alvio Vespa, esponente di una lista civica in carica dal 2004. A lui è toccato mettere la parola fine: ha chiamato il Genio militare e - nel 2007 - ha abbattuto. Dopo le ruspe, però, è arrivato il conto dell'intervento: 40mila euro, appunto. Tanti, troppi per le esigue casse del piccolo Comune. La soluzione è arrivata via Internet: è lì che i tecnici di Tione hanno scovato il tesoro, ancora intatto, del Fondo demolizioni.

Una domandina a novembre, la fotocopia dell'ordinanza di demolizione e, voilà, in poco più di 60 giorni arriva l'assegno, il primo staccato dalla Cassa depositi e prestiti. Vicenda conclusa, dunque, anche se sulla loro esperienza di primi e unici utilizzatori del Fondo gli schivi amministratori di Tione degli Abruzzi non amano far commenti trince-

randosi dietro la «non ancora avvenuta conclusione dell'atto amministrativo».

Resta il nodo del tesoro nascosto. Sessanta milioni che città e paesi flagellati dall'abusivismo sembrano dimenticare. In realtà dopo Tione degli Abruzzi,

altri Comuni si sono fatti avanti: tra questi, Pozzuoli, Casalnuovo, Amalfi, Positano, Sorrento e Cava de' Tirreni.

Ma solo quest'ultimo, alla fine, si è messo in lista di attesa per chiedere 120mila euro necessari ad abbattere cinque edifici abusivi. «Le difficoltà non sono nel Fondo ma nel successivo recupero del credito - spiega Rossana Lamberti, assessore alla Qualità del Disegno urbano del Comune di Cava de' Tirreni - . Quando andiamo a rivalerci sui costruttori abusivi per le spese di demolizione, questi si difendono dichiarandosi nullatenenti».

A questo problema, l'architetto Gaetano Cerminara, responsabile dell'area urbanistica ed edilizia del Comune di Positano, aggiunge quello della scarsità di mezzi nella lotta agli abusi. «Guardia di finanza, carabinieri, capitaneria di porto eseguono i controlli, ma alla fine, nei piccoli Comuni, scaricano le pratiche su un unico ufficio tecnico».

A ben guardare qualcuno interessato veramente al fondo ci sarebbe: le procure della Re-

pubblica hanno chiesto, tentato, inoltrato diverse domande per demolizioni eseguite «in proprio». Richieste alle quali, però, non è stato possibile dare seguito. Perché alla Cassa, per legge, hanno accesso solo gli enti locali. E i 60 milioni quindi, c'è da giurarci, resteranno lì ancora per un bel po'.

IMMOBILI ABUSIVI

60 milioni di euro

La dote

Soldi a disposizione dei Comuni nel Fondo per le demolizioni di immobili abusivi varato nel 2003. È un Fondo a rotazione: i Comuni devono rendere il prestito dopo essersi fatti risarcire dagli autori degli abusi

40mila euro

Ammontare del prestito

Cifra richiesta e ottenuta dal Comune di Tione degli Abruzzi, l'unico ad aver chiesto il prestito

25

Anni

Tempo impiegato dal Comune abruzzese per arrivare alla demolizione dell'immobile. Nel frattempo due gare erano andate deserte